

In programma decine di eventi dal 20 al 23 aprile in vari luoghi della città
Presenti i protagonisti della ricerca e della pratica biomedica internazionale
Confermate le «Visite in corsia» e le lezioni di anatomia per i più piccoli

Le nuove sfide della **medicina**

Marina Amaduzzi

La sfida è battere l'affluenza dell'anno scorso quando 50 mila persone presero d'assalto gli eventi, gli incontri e le lezioni del Festival della Scienza medica, consacrando come uno degli appuntamenti divulgativi da non perdere. Il tema scelto quest'anno della quattro giorni promossa dalla Fondazione Carisbo e da Genus Bononiae in collaborazione con l'Alma Mater, dal 20 al 23 aprile, è dedicato al rapporto «Fra Innovazione e Tradizione», un tema socialmente e culturalmente sentito e molto discusso.

«Numerosi saranno i contributi utili a illustrare come gli avanzamenti scientifici e tecnologici risultino rilevanti anche al fine di recuperare il valore delle dimensioni psicologiche del rapporto medico-paziente, della personalizzazione delle cure, di un paternalismo non autoritario, del ruolo educativo della cultura medico sanitaria», hanno spiegato i curatori del festival, in primis Gilberto Corbellini e Pino Donghi. Ci saranno i premi Nobel, quattro durante le giornate del festival e il gran finale con Amartya Sen, Nobel per l'Economia nel 1998, che sarà a Bologna il 22 maggio con la lectio magistralis sul tema «Salute e sanità universali: un obiettivo davvero irraggiungibile?».

All'approfondimento e alla comprensione del tema scelto collaboreranno alcuni fra i maggiori protagonisti della ricerca e della pratica biomedica

a livello internazionale. Dalla ricerca d'avanguardia di scienziati come Semir Zeki, lo studioso che ha aperto il campo di ricerca della «neuro estetica» (la «scienza della bellezza»), il 21 aprile nel Salone del Podestà, agli studi sul sonno di Carlos Schenck, il giorno seguente sempre nello stesso luogo in un colloquio con l'esperto di narcolessia Giuseppe Plazzi, e quelli sulle infezioni da stafilococco aureo di Andreas Peschel (il 22 aprile allo Stabat Mater), e quelli sul mondo degli ultrasuoni di Peter Burns (stesso giorno e stesso luogo). Di altissimo livello anche la partecipazione di studiosi italiani: alle gradite conferme di Elena Cattaneo, Alberto Mantovani, Michele De Luca, si aggiungono Fabrizio Benedetti sulla prospettiva neuro scientifica della relazione medico-paziente, Arnaldo Benini, sul perché abbiamo perso per ora la battaglia contro l'Alzheimer, Massimo Delledonne sulla «lettura del Dna», Pietro Pietrini su genetica, neuroscienze e il «ritorno di Lombroso», Marcello Masimini sui modelli di misurazione della coscienza.

La Germania, il Paese ospite di questa edizione, arriva a Bologna con una nutrita presenza di scienziati in diversi campi di ricerca e offre l'occasione di un confronto Italia-Germania coordinato da Horst Klinkmann, su due aspetti cruciali. Come spiegano gli organizzatori questi aspetti sono «la costruzione di "large scale facilities" per favorire e ottimizzare

l'accelerazione dei processi innovativi, e la sostenibilità dei sistemi sanitari universalistici nelle rispettive nazioni (e magari anche di come alcuni sistemi "nazionali", pubblici e privati, potrebbero essere esportati all'estero)».

Tornano le fortunate «visite in corsia», quest'anno dedicate al pronto soccorso, alla dermatologia e alla neurologia. Si confermano gli incontri dedicati alle scuole: le lezioni di anatomia al Teatro Anatomico per i più piccoli, le passeggiate tra i portici della Vita e della Morte per le scuole secondarie di primo grado, il formato «la parola ai giurati», su un vero caso di bioetica, per gli studenti delle secondarie di secondo grado. E per la prima volta, anche una «call for speech» degli universitari, i nostri medici di domani. Tra le curiosità si segnalano le bufale del web, l'incredibile caso della perdita della memoria di Pierdante Piccioni e come l'autopsia e le impronte genetiche sono diventate centrali nel risolvere alcuni famosi crimini. Anteprema, mercoledì 19 aprile, con il ritorno della conferenza happening musicale sulla sordità di Beethoven.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I curatori
Avremo
illustri
contributi
per l'esame
del tema
del festival

Valuteremo
l'aspetto
psicologico
del
rapporto tra
il medico
e il paziente

